

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

HONDURAS 2012

FEBBRAIO 2012

AGENDA POLITICA

La moglie dell'ex Presidente, Manuel Zelaya, Xiomara Castro, ha lanciato la propria candidatura alle prossime elezioni Presidenza dell'**Honduras**, previste per novembre del 2013. Per quanto il partito LIBRE (Libertad y refundación), non sia stato ancora riconosciuto dal Tribunale nazionale elettorale, la corrente "Fuerza e resistencia popular", guidata da Juana Barahona, ha lanciato il nome della moglie dell'ex Presidente, affinché Xiomara Castro possa avere tutto il tempo di costruire il proprio consenso all'interno del partito visto che, entro il prossimo novembre, dovrebbero tenersi le primarie interne al partito LIBRE.

Si rafforzano i legami del paese centroamericano con la Spagna. La società di produzione elettrica Iberdrola ha inaugurato, infatti, alla presenza del Presidente della Repubblica, Porfirio Lobo, a 24 km da Tegucigalpa il parco eolico di Cerro de Hula: con un investimento di 200 milioni di dollari, la nuova installazione garantirà una generazione di 102 MW, per un incremento complessivo della produzione elettrica nazionale di circa 10%.

A febbraio vi è stata una impressionante tragedia a nei pressi di Tegucigalpa, per un incendio scoppiato accidentalmente dentro il carcere di Comayagua, che ha provocato la morte di 355 persone.

AGENDA REGIONALE

Il Presidente dell'Honduras, Porfirio Lobo, si è recato in visita in Nicaragua per firmare una serie di Accordi in materia di "commercio bilaterale ed interscambio di politiche sociali".

Lotta al narcotraffico al centro dell'agenda regionale in occasione della missione che il Vice Presidente USA, Joe Biden, ha compiuto in Honduras per partecipare ad una riunione del SICA cui hanno preso parte tutti i Presidenti centramerici. Gli Stati Uniti ribadiscono la loro volontà di consolidare la cooperazione con la regione in materia di lotta al narcotraffico, senza però stanziare nuovi investimenti. Joe Biden si è limitato a garantire che eserciterà pressioni sul Congresso per ottenere i 103 milioni di dollari, già programmati per il 2013, che si aggiungono ai 361 milioni che dal 2008 gli USA hanno inviato alla regione attraverso lo strumento dell'Iniziativa di sicurezza sociale per il Centroamerica: "lavoreremo per diminuire la domanda di droga e per bloccare il flusso illecito di denaro e armi, che alimenta la criminalità e la violenza nella regione", ha detto Biden. Insoddisfatti i governanti dei paesi SICA, che si attendevano un impegno maggiore da

parte dell'Amministrazione USA.

I Presidenti dei paesi SICA si riuniranno di nuovo, il 24 marzo in Guatemala, per aprire una discussione sulla proposta avanzata dal neo eletto presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, di depenalizzare le droghe nel tentativo di dare nuove chances alla lotta al narcotraffico. Per quanto gli USA abbiano già anticipato un parere negativo a tale proposta, il Presidente guatemalteco si è detto convinto della necessità di dibattere ancora questa opzione: "è una alternativa agli strumenti di lotta che in 30 anni non hanno portato alcun successo. È, comunque, una decisione che deve essere per forza condivisa e, il Guatemala da solo, di certo non depenalizzerà mai".

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

Il Presidente del Tribunale elettorale dell'**Honduras**, Oscar Ortiz, ha iscritto ufficialmente il partito LIBRE, Libertad y Renovación, alle liste elettorali per le elezioni presidenziali delle elezioni che si terranno nel 2013. Si è così, finalmente, realizzata la "riconciliazione nazionale", ha dichiarato Manuel Zelaya, leader del partito, che ha già candidato sua moglie, Xiomara Castro, come Presidente. Con oltre 60 mila firme e propri candidati nei 18 collegi del paese, il partito LIBRE, "ispirato all'alternativa bolivariana del XXI secolo", potrà così competere alla corsa presidenziale del prossimo anno in cui, probabilmente, l'attuale Presidente, Porfirio Lobo, non si presenterà.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

Imponente mobilitazione contadina in **Honduras** che, in coincidenza del giorno Internazionale della lotta contadina, hanno occupato 12 mila ettari di terra in alcuni punti strategici del paese: Cortès, Yoro, Santa Barbara, Intibucà, Choluteca e Comayagua, e Francisco Morazan. Le occupazioni sono state organizzate dai movimenti contadini ai danni dei grandi proprietari terrieri, che lasciano incolte queste terre. Tale moto di occupazione, fortemente condannato da molte Autorità, come il Direttore dell'Istituto agrario nazionale, Cesar Ham, si inserisce nell'escalation di violenza del settore contadino avvenuto

nel Dipartimento di Aguan, che da anni si mobilita per la richiesta di una riforma agraria strutturale, rivendicando l'assegnazione della terra, visto che molti degli attuali titoli di proprietà registrati vengono ritenuti fasulli.

Dopo questa occupazione, migliaia di contadini hanno sfilato a Tegucigalpa, fino a raggiungere la sede del Parlamento, per chiedere l'assegnazione delle terre agli occupanti, che dichiarano che le terre occupate sono abbandonate o vendute illegalmente. Torna così ad occupare l'agenda del governo uno dei capitoli più tesi in Honduras, rispetto al quale il Presidente Lobo ha deciso di assumere un atteggiamento di dialogo, anche se non ha ancora preso alcuna decisione di merito. Manuel Zelaya, dal canto suo, in qualità di leader partito "Libre", non ha esitato a schierarsi al fianco dei manifestanti dichiarando pieno sostegno alle rivendicazioni dei contadini, ricevendo però accuse di "strumentalizzazione" da parte del Direttore Ham, che ritiene voglia "manipolare i movimenti per fini politici".

Rimane alta la preoccupazione per la sicurezza nel paese: secondo quanto dichiarato dal "Defensor del pueblo", Ramon Custodio, 2.837 membri della polizia sono stati denunciati per violazioni dei diritti umani, spesso compiute in azioni di sostegno al narcotraffico. A tal proposito ricordiamo gli sforzi (vani) del neonato organismo di controllo sulla polizia, voluto dal Presidente Lobo per controllare le attività di un corpo largamente corrotto e legato alla criminalità organizzata, come dichiarato dall'ex Ministro della Sicurezza, Oscar Alvarez, dimessosi proprio per mancanza di appoggio nella attività di controllo ed epurazione della polizia lo scorso settembre.

MAGGIO 2012

AGENDA POLITICA

Pesanti denunce di Amnesty International contro il governo dell'**Honduras** in materia di violazioni dei diritti umani, che evidenziano le difficoltà del paese centroamericano, ansioso di giungere ad una rapida normalizzazione della propria vita politica interna e delle proprie relazioni internazionali, a fare i conti con il proprio recente passato. Secondo il rapporto, pubblicato nelle settimane scorse a Londra, nel paese rimangono ancora impunte le violazioni compiute durante il golpe del 2009. Di fatto, secondo il rapporto, nonostante sia stata istituita una "Commissione della verità", lo scorso anno "nessuno dei responsabili è stato chiamato a comparire davanti alla giustizia per rendere conto delle violazioni perpetrate". Anche nelle recenti proteste per la proprietà della terra, le forze dell'ordine avrebbero abusato del loro potere reprimendo i manifestanti.

GIUGNO 2012

AGENDA POLITICA

In un evento pubblico ampiamente partecipato a Santa Barbara, a 300 km da Tegucigalpa, in **Honduras**, Xiomara Castro, moglie di Manuel Zelaya, ha formalizzato la propria candidatura per le primarie obbligatorie di coalizione, in programma il prossimo novembre e in cui verranno selezionati i candidati presidenziali delle diverse coalizioni. Xiomara Castro è sostenuta dal partito Libre, membro del Frente nacional de resistencia popular. Costruiremo un "socialismo democratico, e supereremo il giogo neoliberale", ha dichiarato la candidata durante il suo comizio. Tra le altre cose, Xiomara Castro, ha affermato che sosterrà la riforma della Costituzione per introdurre la rieleggibilità del Presidente della Repubblica. All'evento ha assi-

stato l'ex Presidente Manuel Zelaya che, nell'occasione, ha dichiarato di essere convinto che "la rivoluzione in Honduras è inevitabile!".

LUGLIO 2012

AGENDA POLITICA

Nuove tensioni in **Honduras** tra il governo di Porfirio Lobo ed il settore privato ed imprenditoriale. In un comunicato, il Consejo hondureño de la Empresa privada (COHEP), ha manifestato la sua preoccupazione per i ritardi del governo nel raggiungere un nuovo accordo con il FMI, che ha sospeso i propri finanziamenti a causa di un aumento eccessivo della spesa pubblica. Secondo il comunicato confindustriale, la firma di un accordo di lungo periodo con il FMI "agevolerebbe l'ingresso in Honduras delle risorse necessarie a ridurre il deficit, un quadro più generale di politica economica, monetaria e fiscale coerente con la situazione del paese, capace di favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro".

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

In un recente rapporto diffuso dalle nazioni Unite (UNDC) intitolato "Criminalità organizzata Transnazionale in Centroamerica e Caraibi: una valutazione delle minacce", l'Honduras viene presentato come il paese con il tasso di omicidi più alto al mondo. Secondo questo documento l'Honduras è passato da 51 omicidi ogni 100 mila abitanti del 2001, a 92 nel 2011, superando El Salvador. La causa di questo forte incremento è legato all'irrigidimento delle frontiere messicane per il narcotraffico, che ha determinato una penetrazione dei gruppi narcotrafficcanti nel territorio honduregno. Secondo il rapporto, dalla fuoriuscita di scena dell'ex Presidente "deposto" Zelaya, si è registrata una specie di "febbre dell'oro della cocaina", si legge nel testo. Sono aumentati i voli del narcotraffico provenienti da Colombia e Venezuela, ed è iniziata una lotta violentissima per il controllo di questo "corridoio della droga", si legge sempre nel documento, che sottolinea il ruolo sempre più importante dell'Honduras come snodo tra "i paesi produttori di droga ed i principali paesi consumatori".

OTTOBRE 2012

AGENDA REGIONALE

Via libera della Commissione esteri del Parlamento europeo all'Accordo di associazione siglato a giugno tra l'UE e l'America centrale. Il testo -passato con 54 voti favorevoli, 12 contrari e nessuna astensione- sarà discusso a dicembre dalla assemblea plenaria del Parlamento per la sua approvazione definitiva. L'Accordo, che insieme ai ventisette coinvolge **Costa Rica, El Salvador, Guatemala e Honduras**, si regge su tre pilastri: dialogo politico, cooperazione e libero commercio. Il testo, redatto dopo tre anni di trattative concluse nel 2010, aveva già ricevuto l'approvazione della Commissione dell'europarlamento per il Commercio estero. Molte le aspettative future di espansione dell'attuale interscambio, attestato nel 2011 a 6.7 miliardi di dollari.

Il Presidente dell'Honduras, Porfirio Lobo, ha compiuto una visita ufficiale a Panama in occasione della sua partecipazione alla Expo Logistica 2012 (in previsione della realizzazione di un nuovo polo portuale nella zona di Colon), organizzata dal governo di Panama. I due Presidenti hanno passato in rassegna i temi principali dell'agenda bilaterale, salutando con particolare soddisfazione i dati del raddoppio dell'interscambio commerciale, grazie al trattato di libero commercio firmato due anni fa.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Con l'approssimarsi dell'anno elettorale (nel novembre del 2013 si eleggerà il nuovo Presidente della Repubblica), il Segretario del Tribunale Supremo elettorale dell'Honduras, Enrique Ortez, ha comunicato i risultati delle primarie interne dei partiti. Nel Partido Nacional, si è imposto Juan Hernandez, con quasi 300 mila voti, mentre nel Partido Liberal Mauricio Villeda ha accumulato 238 mila voti. Nel Partido Libre, Xiomara Castro, moglie dell'ex Presidente Zelaya, ha totalizzato quasi 350 mila voti (ma era l'unica candidata). Non hanno tenuto primarie il PAC (che candiderà Salvador Nasralla), e la Democrazia Cristiana (che candiderà Lucas Aguilera). Per quanto velato da molte polemiche sullo scrutinio, al centro dell'attenzione si è imposto il risultato di Xiomara Castro, la candidata più votata, che ha approfittato delle luci della ribalta mediatica, insieme al marito, per rilanciare la sua proposta-chiave, la "convocazione di un'Assemblea Costituente".

Nuova crisi istituzionale: il Parlamento ha approvato la destituzione di quattro Magistrati della Corte Costituzionale (con una votazione di 97 su 128), accusati di aver impedito l'azione di "depurazione della polizia, infiltrata dal crimine organizzato". "È accaduto un fatto gravissimo: in pratica era in corso una cospirazione", ha dichiarato il Presidente della Camera Juan Orlando Hernández, del Partido Nacional. Sulla stessa scia il Presidente della Repubblica, Porfirio Lobo, ha dichiarato che i quattro Magistrati "si sono messi contro il loro paese". Altri parlamentari hanno invece, al contrario, criticato la destituzione, definendola "golpe tecnico" contro la magistratura costituzionale. "La nostra destituzione è totalmente illegittima, in piena violazione dei principi costituzionali, ed obbedisce chiaramente a ragioni politiche e non giuridiche", si legge in un comunicato dei quattro Magistrati. Dello stesso parere l'esponente del Partido Liberal, Saavedra, che ha parlato di una "violazione delle prerogative della magistratura".

Dal punto di vista economico segnaliamo le proiezioni della CEPAL, che calcolano per il paese una stima di crescita pari al 3,5%.

AGENDA REGIONALE

Si rafforza la cooperazione dei paesi Centroamericani e del Messico nella lotta al narcotraffico. A Città del Messico, il Presidente uscente Calderón ha sottoscritto una dichiarazione articolata in dieci punti, che vincolare i paesi a chiedere alle Nazioni Unite, entro

il 2015, una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale "per valutare l'impatto delle politiche attuali di contrasto al narcotraffico, e le eventuali conseguenze dell'adozione di una nuova normativa che legalizzi il consumo della marijuana". Con il Presidente Calderón hanno siglato il documento i Presidenti di Belize, **Costa Rica e Honduras.**

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha pubblicato, lo scorso 11 dicembre, il "Balance Preliminar de la economía de América latina y del Caribe" del 2012. Nella conferenza stampa della Segretario Generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Alicia Barcena ha affermato che la regione nel 2013 tornerà a crescere con un tasso di espansione pari al 3,8%, generato principalmente dalla ripresa delle economie di **Brasile ed Argentina** (che passeranno dagli attuali +1,2% e +2,2%, rispettivamente a +3,9% e +4%). Si supererà, così, il rallentamento della crescita attesa per il 2012, con un incremento del PIL della Regione contenuto al 3,1%, comunque ben al di sopra della media del tasso atteso per la crescita media mondiale fissata al 2,2% per l'anno in corso. Il dato più evidente del rallentamento emerge dal crollo dell'aumento delle esportazioni su base annuale (chiuso nel 2011 ad un +22,3%, ben al di sopra dell'attuale +1,6% atteso nel 2012). Per quanto le previsioni non siano rosee, soprattutto per l'interdipendenza che l'area ha con alcune aree del mondo particolarmente colpite dalla crisi (come quella dell'euro), il 2013 potrebbe contare sull'entrata in vigore di nuovi accordi commerciali che potrebbero rilanciare l'interscambio commerciale con l'UE, contrastano gli attuali effetti negativi generati dalla crisi. Inoltre una ripresa delle relazioni con gli USA e, soprattutto, un aumento della crescita della Cina (anch'essa in rallentamento nel 2012), potrebbero sostenere ulteriormente l'espansione dell'economia della regione.

Questi i dati della crescita della regione nel 2012. Per il Sud America (nel suo complesso + 2,7%): **Perù** +6,2%, **Cile** +5,5%, **Venezuela** +5,3%, **Bolivia** +5%, **Colombia ed Ecuador** +4,8%, **Uruguay** +3,5%, **Argentina** +2,2%, **Brasile** +1,2%, e **Paraguay** -1,8%. Per il Centro America (nel suo complesso + 4,2%): **Panama** +10,5%, **Costa Rica** +5%, **Nicaragua** +4%, **Honduras** 3,5%, **Guatemala** +3,3%, **El Salvador** +1,2%). Il **Messico** è dato a +3,8%, e l'area caraibica a +1,1%.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

All'inizio del 2013 è entrato in vigore il Trattato di libero commercio tra Messico ed Honduras, che si aggiunge a quelli già in vigore tra Città del Messico e **San Salvador, e Managua.** Rimangono pendenti quelli con **Costa Rica e Guatemala,** bloccati dai rispettivi Parlamenti. L'area centroamericana è un partner commerciale strategico per il Messico (tra il 2001 ed il 2010 l'intercambio commerciale si è più che triplicato, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi di dollari (con l'Honduras, ha toccato gli 844 milioni). ♦